

Data: 29.04.2023 Pag.: 21
Size: 697 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 13371
Lettori:



IN LIBRERIA

In un saggio della giornalista britannica Kate Summerscale tutte le ossessioni che affliggono l'umanità di oggi

Dalla paura dei clown alle bambole Ecco le nuove fobie che ci assillano

DI ALBERTO FRAJA

Sapevamo dell'esistenza dell'agorafobia, della zoofobia o dell'odontologia. Ma mai avremmo immaginato che la qualità della vita di qualche poverocristo venisse compromessa dalla nomofobia (paura di rimanere senza cellulare), dalla sidonglobofobia (terrore dell'ovatta), dalla coulrofobia (paura dei clown) o addirittura dalla aibofobia e hippopotomonstrosesquipedaliofobia, rispettivamente paura dei palindromi e delle parole lunghe.

A quanto pare Fobos, figlio di Ares, dio della guerra, e di Afrodite, dea della bellezza, ha deciso di ridurre a una ciofecca l'esistenza di noi poveri esseri umani 2.0. Ogni giorno ha il suo batticuore. Ogni luogo ha il suo tormento. Ogni attacco di panico ha il suo freezing. Ma quante sono le nuove forme di fobia e di mania in circolazione? Kate Summerscale, una giornalista e scrittrice britannica, s'è presa la briga di cercarle e di contarle. Ne ha scovate 99 e le ha messe insieme nel suo ultimo libro «Atlante delle fobie e delle manie» (Utet, 300 pagine) elencandole in ordine alfabetico e raggruppandole in temi. Qualche esempio. Tra quelle che la Summerscale definisce «consistenze disturbanti» ci sono la paura della pelliccia (dorafobia), delle piume (pterofobia) e degli agglomerati di piccoli buchi (tripofobia).

La repulsione o la paura del proprio corpo può manifestarsi come orrore per il sangue o per gli aghi (fobia del sangue, delle iniezioni e delle ferite), come terrore del vomito (emetofobia), dell'invecchiamento (gerascofobia) o di partorire (tocofobia). Alcuni di noi sviluppano un'avversione per gli odori (osmofobia) e altri trovano insopportabile usare i bagni pubblici (urofobia). Se sono quelli degli autogrill sono d'accordo con loro). Tra gli oggetti inanimati che più spesso scatenano paura ci sono i palloncini (globofobia), i bottoni (koumpounofobia) e le bambole (pediofobia).

Tra le fobie legate ai rumori ci sono la brontofobia (tuono), la globofobia (palloncini), la telefonofobia (telefoni) e la fonofobia (suoni in generale), mentre la sedatofobia è la paura del silenzio. Un'avversione per alimenti e bevande può emergere nell'ovofobia (disgusto per le uova) e nell'avversione ai popcorn, mentre persone con pnigofobia (paura di strozzarsi) finiscono per evitare di ingerire qualsiasi cosa. Al capitolo isterie di massa iscriviamo la bibliomania, l'ossessione per i libri (ambascia senz'altro sconosciuta all'ex leader pentastellato Giggino Di Maio), la Beatlemania, la passione per i Beatles (questa non è un'ossessione, è un merito), la demonomania, la

convincione di essere posseduti dal demone, l'epidemia di risate che scoppiò tra alcune studentesse tanziane negli anni sessanta, la plutomania, un'ossessione per il denaro e in seguito per il pianeta, e la sillogomania, l'ossessione di accumulare oggetti. L'irrefrenabile desiderio di bere alcol è noto come dipsomania.

Le cause di questi disturbi sono da tempo oggetto di studi e dibattiti naturalmente impossibili da analizzare entro i costretti confini di un articolo. Come che sia, di un dato si può andar ragionevolmente certi: fobie e manie non fanno distinzione di sesso e di censo. Avvelenano tanto l'esistenza di re, principi e condottieri quanto quella di qualsiasi comune mortale.

Per dire. L'imperatore Augusto soffriva di scotofobia (paura del buio e dell'oscurità) tale e quale mia nonna materna. Caligola se la faceva sotto ad ogni temporale (ceraunofobia) proprio come il babbo di un mio amico che alla prima saetta correva ad infilarsi nell'armadio dei vestiti. Carlo Magno non amava la solitudine (eremofobia e/o ecofobia: paura di restare soli in casa) come del resto il panettiere sotto casa. Alessandro Manzoni temeva gli spazi aperti più della peste (di cui pure s'intendeva) tanto quanto, per quel che vale, il sottoscritto.



Data: 29.04.2023 Pag.: 21
Size: 697 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 13371
Lettori:

Winston Churchill si lavava più volte al giorno patendo l'ossessione per la sporcizia (rupofobia). Stessa fissazione di un mio zio di quarto grado emigrato nelle lontane Americhe all'inizio del ventesimo secolo. Pablo Picasso, infine, aveva paura di

diventare povero (peniafobia) come un lavoratore precario qualsiasi. Fu forse per questo che riciclò Guernica, in un primo momento dipinto in onore del famoso torero Joselito, per venderlo al prezzo attuale di un milione euro al governo repubbli-

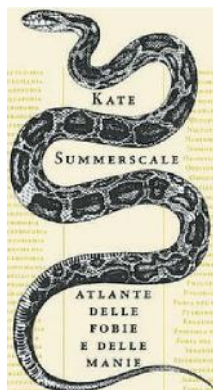
cano-comunista che ne fece il simbolo per eccellenza della protesta dell'umanità contro la barbarie (fascista, of course). Chissà quante parcelle di strizzacervelli avrà saldato con tutti quei soldi l'inventore del cubismo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

«Atlante delle fobie e delle manie. 99 ossessioni che ci rendono umani» di Kate Summerscale

Utet edizioni
A sinistra Heath Ledger in una scena del film «Il cavaliere oscuro»



99
OSSESSIONI
CHE CI
RENDONO
UMANI

